

L'INTERVISTA / IL VICESINDACO NIERI: "VENDITA PATRIMONIO, TROPPI RITARDI"

"Bilancio, la maggioranza si sbrighi"

«BASTA perdere tempo sulla delibera per la vendita del patrimonio». Il vicesindaco Luigi Nieri si rivolge all'Aula Giulio Cesare e alla maggioranza per accelerare l'approvazione dell'atto attraverso il quale il Campidoglio potrà vendere 600 immobili di sua proprietà e incassare in due anni 247 milioni di euro. «Da quelle risorse dipende il bilancio e il piano di rientro». Poi, rivolto ai sindacati dice: «Sul salario accessorio sono state dette troppe bugie. I soldi ci sono».

MAURO FAVALE A PAGINA VII



"Quante bugie sul salario accessorio. Alla maggioranza dico basta perdere tempo"

MAURO FAVALE

«L'HA detto il sindaco, più di una volta: "Nieri non si tocca"». E a lui, tanto basta. Ciclicamente messo in discussione, Luigi Nieri, vicesindaco di Roma Capitale e unico esponente di Sel in giunta, si sente tranquillo. Nonostante sia appena ripartito il gioco delle deleghe e le sue, quelle su personale e patrimonio, potrebbero finire per essere rimescolate. Per lo meno, questo è l'auspicio di parte del Pd che da mesi imputa a Nieri le difficoltà sulla questione del salario accessorio dei dipendenti comunali e sulla vendita degli immobili di proprietà del Comune, una delle architravi del bilancio e del piano di rientro. Lui, però, ribalta le critiche e accusa l'Aula Giulio Cesare di aver «perso tempo. Sono mesi che la delibera sul patrimonio è pronta. Bisogna solo approvarla».

Qualcuno vuole frenare?

«Dico solo che io sono molto arrabbiato e gli introiti che arriveranno dalla vendita del patrimonio sono già in bilancio. Ci siamo ridotti all'ultima settimana. Bisognava fare prima».

È tornato nel mirino del Pd: c'è chi vorrebbe che Marino le togliesse la delega sul patrimonio.

«Mi pare che chi mi critica sia interessato più alle deleghe che ai contenuti. Detto ciò, il sindaco farà delle scelte complessive. Segnalo solo

che ogni volta che è stato sollecitato a cambiare il vicesindaco ha sempre detto che Nieri non si tocca. Per me vale questo».

E le difficoltà emerse sulla delibera per la vendita del patrimonio?

«Io sono molto orgoglioso del lavoro fatto, abbiamo agito in grande trasparenza, andando a toccare interessi precisi: basti dire che siamo intervenuti sui fitti passivi che pagavamo anche il 50% in più dei prezzi di mercato».

Sta dicendo che qualcuno vorrebbe fermare questo percorso?

«Dico solo che abbiamo messo mano su interessi consolidati negli ultimi 15 anni e che a qualcuno questo potrà anche non piacere».

Il rapporto talvolta conflittuale tra giunta e maggioranza nasce anche da qui?

«Mi sembra che nell'ultimo periodo le cose siano migliorate. Ci sono stati momenti di tensione ma mi sembrano rientrati».

Salvo per il fatto che lei viene messo in discussioni a giorni alterni.

«Forse c'è stata qualche corsa in avanti, qualche agenzia di troppo. Magari perché sono io marcatamente di sinistra e la vendita di 600 immobili è un lavoro di difficile gestione. Tra l'altro, ho un'idea molto chiara sul patrimonio come "bene comune". Diciamo che questi sono i beni che si potevano vendere. Certamente il

Campidoglio non si priverà mai dei suoi "gioielli di famiglia", delle sue ville storiche o, per dire, della Casina Valadier».

La questione del salario accessorio sta arrivando alla conclusione: è vero che mancano all'appello 13 milioni di euro?

«Questa è una bugia e io le bugie non le accetto. Sono settimane che mi aspetto che i sindacati entrino nel merito della questione con le loro modifiche al testo di accordo. Ma non c'è uno straccio di proposta scritta da parte loro».

Siete ancora disponibili a discutere?

«Io terrò aperto il dialogo fino all'ultimo istante ma non ci sto che si inventi questa storia dei 13 milioni solo per spaventare i dipendenti comunali. I soldi ci sono e sono gli stessi del 2013».

Il problema, allora, qual è?

«Il problema è che nella pubblica amministrazione ci sono stipendi da fame. I contratti sono fermi dal 2009 e il percorso fatto finora aveva proprio l'obiettivo di salvare quel salario costruito negli anni con la contrattazione decentrata. Ora renderemo legittimi quegli extra che sono stati contestati dagli ispettori della Ragioneria legandoli alla produttività. Sarà una sfida per tutti i dipendenti e, contemporaneamente, migliorerà il servizio. Sarà possibile, ad esempio, tenere aperti i municipi dalle 8.30 alle 20.30. Era un'operazione che andava fatta. Spero solo che sotto quell'accordo ci sia la firma di tutti e non solo del Campidoglio».

Nieri: "Chi mi critica è più interessato alle mie deleghe che ai contenuti. Ho fiducia nel sindaco"

PARLA IL VICESINDACO

"Il Campidoglio non venderà i suoi gioielli di famiglia, le sue ville storiche né, ad esempio, la Casina Valadier" (nella foto a destra). Così Luigi Nieri (in alto a destra), vicesindaco di Roma capitale con delega al Patrimonio

